Con "La donna alata" ritorna in scena la liberazione del femminile

UN DOPPIO APPUNTAMENTO domenica e il 4 febbraio, alle 17 allo Spazio Studio Sant'Orsola. Protagonista Restani, regia di Latagliata

Torna in scena "La donna alata" di e con Federica Restani per la regia di Raffaele Latagliata. Un doppio appuntamento, domenica e il 4 febbraio, alle 17, allo Spazio Studio Sant'Orsola. L'ingresso alla nuova edizione dello spettacolo (prodotta con Sigacom) è gratuito con prenotazione obbligatoria telefonando allo 0376-151 5450, perché l'evento è inserito nelle iniziative proposte dall'assessorato alle pari opportunità del Comune di Mantova.

La piéce è ambientata nel 1899, in un camerino dell'Alhambra Music Hall di Londra. Protagonista è una trapezista che inizia a raccontare la storia della sua vita. Ad ascoltarla c'è un presunto quanto misterioso intervistatore. Ma il mistero si risolverà in un percorso condotto con il coraggio e la forza di una donna che ama la vita e la libertà sopra ogni cosa e che trasformano il diverso da un emarginato in un mito.

Si torna dunque a parlare di femminile con una storia di oltre un secolo fa, per raccontare come la diversità possa diventare un potente mezzo di riscatto.

Il monologo di Federica Restani, di apparente ambientazione fin de siecle, catapulta lo spettatore all'interno della mente della protagonista, in una trama che oscilla tra il thriller e lo psicologico.

«La sfida di Feever, la protagonista, ispirata al famoso "Notti al Circo" di Angela Carter, è quella di liberare la donna dalle catene fisiche e proiettive di una società che la rinchiude nella prigione del ruolo, darle delle ali su cui volare alto per riscrivere la sua storia - dice l'autrice e interprete - La letteratura e il teatro sono strumenti per radicare la riflessione all'esperienza concreta».

Questa fantasmagorica trapezista nasconde infatti dietro i fasti di un rocambolesco successo gli indizi di un segreto fatto di alienazione e violenza. Il mondo del circo delle meravigli e dei freak diventa l'incubatore di una storia di trasformazione. Come può la fantasia diventare strumento per riscrivere un vissuto di alienazione e divenire strumento per modificare in modo edificante la realtà?

«Credo sia fondamentale tenere alta l'attenzione sul tema, promuovendo un cambiamento che deve essere dell'intera società - dice l'assessore alle pari opportunità Chiara Sortino - Occasioni come questa permettono di creare dibattito e confronto su rispetto, parità, l'empowerment femminile. L'arte è uno strumento potente per veicolare politiche di genere». **Paola Cortese**

Il testo. La piéce è ambientata nel 1899, in un camerino dell'Alhambra Music Hall di Londra Protagonista è una trapezista che inizia a raccontare la storia della sua vita

Foto Siglacom

"La donna alata", due nuove date in Spazio San

Torna in scena la performance di Ars Creazione e Spettacolo, sulla condizione della donna e

di Ilaria Perfetti

Mantova Torna con un doppio appuntamento lo spettacolo interpretato da **Federica Restanti**, con la regia di **Raffaele Latagliata**, che si può considerare un classico tra le produzioni di Ars Creazione e Spettacolo, in collaborazione con Siglacom. . "La donna alata" andrà in scena domenica e il 4 febbraio, alle 17, in Spazio Studio Sant'Orsola.

La rappresentazione, liberamente ispirata al romanzo *Notti al circo* di Angela Carter, delinea la condizione femminile e il tema della diversità attraverso il racconto della protagonista della vicenda: Fevvers, l'attrazione di tutte le capitali d'Europa, la più grande trapezista del suo tempo, in grado di librarsi nell'aria con le sue strabilianti ali.

In un camerino dell'Alhambra Music Hall di Londra, la diva più acclamata dell'inizio del Novecento comincia a narrare la storia della sua rocambolesca vita: il trapezio, la gloria, il passato doloroso. Fevvers viene abbandonata davanti a un bordello che si affaccia sul Tamigi e lì cresce, conoscendo persone che in diverse maniere sfruttano il suo bizzarro aspetto. Qualcuno, un perosnaggio misteriodo, ascolta le sue peripezie e l'esternazione dei suoi sentimenti. Si tratta, forse, di un giornalista. Intanto si profila anche un altro quesito: le fantasmagoriche ali che Favvers porta sul dorso e che la rendono una vera e propria un'attrazione colossale, da Circo Barnum, che cosa sono? Una realtà innaturale? Una finzione? O addirittura un'illusione? Se fossero davvero reali queste attraenti appendici non sarebbero forse anche il segno di un'invalidante mostruosità?

Il segreto della creatura alata si risolverà alla fine in un percorso condotto con il coraggio e la forza di una donna che adora la vita sopra ogni cosa e utilizza l'amore come strumento per superare e ridere della deformità. Che trasforma il diverso da emarginato a mito, attraverso un epico riscatto.

"La letteratura e il teatro - commenta l'interprete - sono strumenti per radicare la riflessione all'esperienza concreta, per trasformare attraverso lo sguardo e il pensiero".

Lo spettacolo si colloca all'interno delle iniziative proposte dall'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Mantova:

"Credo sia fondamentale tenere alta l'attenzione sul tema, - aggiunge infatti l'assessora comunale **Chiara Sortino** - promuovendo un cambiamento che deve essere di tutti, dell'intera società, insistendo su sensibilizzazione e informazione. Proposte come "La donna alata" permettono di creare, a seguito di performance artistiche, dibattito e confronto su questioni che ci stanno a cuore. Quali il rispetto, la parità, l'empowerment femminile. Gli aspetti culturali continuano a essere uno strumento potente per veicolare politiche di genere."

Gli interpreti sul palco, con Federica Restani, sono **Andrea Avanzi** ed **Elena Camo**.

L'ingresso all'evento è gratuito, fino a esaurimento posti, con prenotazione obbligatoria. Per informazion e prenotazioni: arscreazione@gmail.com; 0376 1515450; 340 3440881.

Al Te domenica la mostra di Antonella Gandini

L'esposizione dal titolo "Volti" si terrà nei tinelli della dimora gonzaghesca dalle 10.30 alle 12.30

Mantova MATtam Manto Arte Temporanea, l'iniziativa basata su mostre di breve durata, torna domenica con l' esposizione di **Antonella Gandini** dal titolo "Volti", nei tinelli di palazzo Te, dalle 10.30 alle 12.30.

"Ho rappresentato volti femminili del passato e del presente - racconta l'autrice - nell'atteggiamento della ritrattistica classica, ma che, a differenza delle figure di altre epoche, presentano un turbamento, un elemento espressivo che contrasta con la bellezza e ne muta la facilità di lettura. Mostro, attraverso l'uso del ritratto, la contraddizione che cela ed espone contemporaneamente. Tramite la perturbante finestra che apro sui canoni del passato invito a esplorare la complessità infinita della visione dell'opera d'arte."

Gandini espone in luoghi pubblici e privati dal 1983. Inizia a usare la fotografia analogica nel 2000, stampa i suoi lavori, che mostra in varie personali. Fra le altre: tinelli di Palazzo Te, Lunanera, 2009. Fa parte dell'Associazione Donne Fotografe, che promuove iniziative culturali e rassegne sull'identità di genere. Il suo libro *Diario intimo*, collana Memorie d'artista, edizioni Peccolo, è stato presentato in varie sedi fra le quali palazzo Re Enzo, Bologna. Nel 2018 è invitata alla Stadtische Galerie, Rosenheim, Bookworks, Studio Expurgamento, Londra e a Visuali italiane, Roonee Gallery, Tokyo. Selezionata al 70° Premio Michetti, Francavilla a Mare, Chieti, Phes+ival, Avanguardie Fotografiche, Officine Creative, Perugia. Nel 2022 è presente alla Biennale "Le latitudini dell'arte", palazzo Ducale, Genova, e al 5ème Festival de la Photographie Surrealiste, Fréjus. Il suo libro monografico, *In-naturale*, 2022, che accompagna le personali, "Cena per due", palazzo Facchi, e "In-naturale" Spazio Fondazione Negri, Brescia, è stato presentato allo Spazio Te di Mantova, al Macof Di Brescia e nel 2023 alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma."

Gli appuntamenti di MATtam sono curati da **Annarosa Buttarelli** e **Lucio Pozzi**, in collaborazione con **Donata Negrini** e in co-produzione con la Fondazione Palazzo Te.